## *Comunicato stampa n. 40/2018*

**Agricoltura 4.0: con i big data e l'intelligenza artificiale il settore primario è sempre più "smart"**

***Presentati a Bologna i risultati di uno studio condotto da Image Line con il Politecnico di Milano e l’Università degli Studi di Brescia. I sistemi digitali possono assicurare maggiore reddito alle imprese agricole, ma anche efficienza e tracciabilità.***

Cosa sono i big data e come vengono utilizzati in agricoltura. E' il tema del convegno intitolato “Dati&agricoltura – più reddito, più efficienza, più tracciabilità”, promosso da Image Line in occasione di EIMA International 2018, la rassegna mondiale delle tecnologie per l'agricoltura.

I dati raccolti grazie alle nuove tecnologie digitali, ha sottolineato il presidente di FederUnacoma, Alessandro Malavolti aprendo i lavori dell'incontro, rendono disponibile una grande quantità di informazioni, fondamentali per ottimizzare le operazioni nei campi, gestire in maniera mirata le spese, tagliare gli sprechi di produzione. «I big data – ha spiegato Cristiano Spadoni, Responsabile Marketing Image Line - non sono solo tabelle di numeri, ma sono anche foto, immagini, video, e-mail, scambi di messaggi sui social network, o condivisioni di informazioni tra macchine, per esempio fra trattori e attrezzature». Nel settore agricolo la massa di informazioni resa disponibile dalle tecnologie intelligenti rappresenta uno strumento di lavoro sempre più importante sia nei Paesi più "meccanizzati" sia nelle regioni emergenti. Infatti, è proprio grazie a dati accurati e di immediata lettura che le imprese agricole riescono a ottimizzare le prestazioni produttive, raggiungendo i target prefissati. Il tema, sempre più saliente per il settore primario, trova grande attenzione presso gli operatori. «Già oggi il 40% delle aziende agricole impiega tecniche produttive ricadenti nell’ambito dell'agricoltura 4.0, mentre il 70% del campione - ha detto Filippo Renga, direttore dell'Osservatorio Smart AgriFood presentando i risultati preliminari di uno studio condotto con il Politecnico di Milano e l’Università degli Studi di Brescia - è comunque interessato ad utilizzare piattaforme integrate per la gestione dei dati e sistemi di supporto decisionale su smartphone». Oltre alla raccolta delle informazioni, l'altra grande questione è quella relativa all'interpretazione dei big data; cioè alla disponibilità di supporti tecnologici in grado di tradurre in strategie operative il linguaggio dei numeri. «Esistono tantissimi strumenti e piattaforme per la raccolta dei dati in agricoltura, in particolare – ha spiegato Ivano Valmori, CEO di Image Line - penso alla piattaforme software online "Quaderno di Campagna" che, grazie alla possibilità di organizzare le informazioni relative a tempi di lavorazione, macchine utilizzate, prodotti impiegati e agenti coinvolti, fornisce un valido supporto nella gestione delle aziende agricole». Oggi, e ancora di più negli anni a venire, la vera sfida è quella di ridurre i costi della produzione agricola; costi che - avverte Marco Zibordi, Ceo di Horticultural Knowledge - sono in aumento. La risposta a questa sfida viene non solo dai big data e dall'intelligenza artificiale, ma anche dalla gestione remota dei servizi di assistenza alle macchine. Presto - ha chiarito Erik Hogerviorst, Presidente di CLIMMAR, associazione che riunisce i concessionari europei di macchine agricole - i dealer saranno in grado di gestire a distanza una vasta gamma di servizi sui mezzi meccanici. Insomma, secondo il presidente di CLIMMAR, in un futuro non troppo lontano qualsiasi tipo di problema sarà gestito e risolto attraverso i processi digitali; l’intervento diretto dell’uomo non sarà più necessario.

**Bologna, 10 novembre 2018**